

Impianti pieni, immondizia nelle periferie

NAPOLI. Periferie cittadine di nuovo "macchiate" dai cumuli di immondizia. Colpa degli impianti Stir della provincia ancora una volta saturi e che costringono ad una raccolta a singhiozzo in alcune zone del capoluogo. Non è emergenza,

ma se nei prossimi giorni non cambierà qualcosa dal punto di vista degli sversamenti, si rischia una nuova recrudescenza della crisi all'ombra del Vesuvio. Intanto spunta un nuovo video sulla raccolta differenziata. All'Arenaccia, infatti,

frazione organica e secco sarebbero stati mischiati dagli operatori dell'Asia che avevano appena svuotato i contenitori colorati.

PRIMO PIANO A PAG.2

Raccolta a singhiozzo, ecco i cumuli

IMPIANTI STIR DELLA PROVINCIA SATURI DI FRAZIONE ORGANICA, I SACCHETTI RESTANO DI NUOVO IN STRADA
di Mariano Rotondo

NAPOLI. Spiragli di crisi nelle periferie cittadine. In diversi quartieri, infatti, l'immondizia si raccoglie a singhiozzo facendo tornare negli abitanti il terrore dei cumuli tra le strade. Ed in effetti, girando lontano dal Centro ormai "adottato" dall'Amministrazione comunale a "cartolina di Napoli", i problemi in merito ai rifiuti non paiono ancora del tutto risolti. Insomma, non si è ripiombati nella vera e propria emergenza ma le vie di periferia non possono definirsi pulite e ormai lontane dall'urgenza della raccolta. Ed effettivamente i problemi agli impianti Stir avvertiti nell'ultimo periodo stanno facendo risorgere la crisi anche nel capoluogo all'ombra del Vesuvio. A quanto pare gli impianti di Giugliano, Tufino e Caivano sono saturi dal punto di vista della frazione umida. In sostanza negli ex Cdr si può sversare quasi in via esclusiva soltanto il secco che viene, dopo la lavorazione, portato a bruciare nel termovalorizzatore di Acerra o ancora inviato via mare verso gli inceneritori dell'Olanda in quelli che sono i viaggi della monnezza partiti lo scorso anno. La conseguenza più naturale, insomma, è che i sacchetti - almeno qualcuno - restino a terra per l'impossibilità di poterli conferire negli appo-

sti impianti di sversamento: gli Stir. Ad aggravare il sentore di crisi c'è il fattore discariche, sversati del tutto assenti dopo la chiusura per riempimento totale degli impianti di Chiaiano prima e di Terzigno successivamente. Insomma, la quantità di spazzatura che Napoli può quotidianamente smaltire almeno per il momento si è abbassata. E dunque è necessario fare delle scelte per scegliere le zone dove raccogliere puntualmente ogni giorno. Mentre per altri quartiere sembra essere in atto una sorta di effetto rotazione che prevede la rimozione dei rifiuti un giorno sì e l'altro no. In alcuni rioni, tuttavia, i giorni in cui non si raccoglie sono anche più di uno ed i cumuli continuano inevitabilmente a crescere sotto gli occhi attoniti dei cittadini che temono nuove recrudescenze dell'emergenza rifiuti definita ormai risolta, almeno per quanto riguarda l'immondizia in strada, da parte del sindaco Luigi de Magistris e della sua Giunta. Invece, in alcuni quartieri capita ancora di vedere delle montagne di sacchetti non raccolti. E non è esclusivamente il caso delle aree di periferia perché tracce dell'urgenza in termini di smaltimento dell'immondizia si possono notare anche nei meandri di piazza Garibaldi e nelle vie subito adiacenti come via Rosaroll, via Bologna

e via Torino. Scenario ancora più complicato, al contrario, per quanto riguarda i quartieri lontano dalla City e dal Centro. Ad est i cumuli sono tornati ad apparire in maniera paurosa a Barra ed a Pomicelli, particolarmente difficile la situazione pure a Poggioreale ed a Gianturco, mentre a San Giovanni a Teduccio ci sono soltanto dei piccoli accenni alla crisi. Non cambia molto a Nord del capoluogo tra Secondigliano, Chiaiano e San Pietro a Patierno. Lo stesso pure a Pianura ed in alcuni rioni popolari di Soccavo. Insomma, Stir pieni e strade a rischio cumuli.

